

1

Colonna mobile della Regione pronta a partire e in attesa della destinazione. Convocato il Comitato di solidarietà. Aperta la sala operativa regionale di Protezione civile

Sisma in Centro Italia, partiti soccorsi da Cuneo

Mezzi e uomini del 115 ad Ascoli Piceno, due unità cinofile ad Arquata del Tronto e 20 soccorritori alpini ad Amatrice

Uomini, mezzi, macchinari e unità cinofile provenienti da tutto il Paese hanno raggiunto le zone del Centro Italia colpite dal terremoto nella notte tra martedì 23 e mercoledì 24 agosto, Lazio e Marche. I maggiori danni si sono registrati nelle province di Rieti e Ascoli Piceno, in particolare i Comuni di Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto, dove alcuni paesi sono stati rasi al suolo dal sisma. Colpita anche l'Umbria che ha invece dichiarato la totale autosufficienza per la gestione dell'emergenza.

La Regione ha allestito i propri moduli di assistenza alla popolazione completamente autosufficienti, per un totale di 500 persone. La colonna mobile della Regione è pronta e rimane in attesa della conferma della destinazione da parte del Dipartimento della protezione civile. Sono invece partite per le zone colpite dal terremoto le colonne mobili di Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Molise.

Due unità cinofile da ricerca di superficie e da valanga hanno lasciato l'aeroporto di Cuneo Levaldigi con destinazione Arquata del Tronto dove l'esperienza dei conduttori e le abilità dei cani sono state messe a disposizione dei soccorritori per individuare persone ancora disperse sotto le macerie.

Mercoledì mattina otto mezzi dei vigili del fuoco con una quindicina di uomini, nuclei di pronto intervento e unità specializzate nell'allestimento di tendopoli sono partiti da Cuneo per Ascoli Piceno dove gli uomini del 115 cuneese sono impegnati nelle operazioni di ricerca a fianco dei loro colleghi.

Il bilancio provvisorio delle vittime è già salito a oltre cento morti, ancora molti i dispersi.

Nella notte tra mercoledì e giovedì è anche partito per Amatrice via terra un primo contingente composto da una

ventina di soccorritori alpini.

Tra loro anche quattro tecnici di soccorso speleologico specializzati nelle disostruzioni, le demolizioni controllate delle macerie che permettono l'accesso dei soccorritori nelle cavità più profonde dove potrebbero trovarsi dei sopravvissuti ai crolli. Infine sono presenti in loco due medici esperti in soccorso speleologico che sono in grado di assistere le persone bloccate in ambiente sotterraneo.

Mauro Laus, presidente del consiglio regionale: "Come consiglio vogliamo offrire un altro segno tangibile dell'impegno dell'istituzione convocando il Comitato di solidarietà alla ripresa dei lavori, in occasione della seduta del Consiglio regionale, affinché l'aula di Palazzo Lascaris possa valutare l'approvazione di ulteriori interventi a favore dei territori colpiti dal terremoto. Ho inoltre già dato disposizione affinché venga al più presto attivato un conto corrente che consenta di effettuare donazioni".

Anpas Piemonte (Associazione nazionale pubbliche assistenze) ha aperto la sala operativa regionale di Protezione civile: "Al momento non sono ancora giunte attivazioni né da parte di Anpas nazionale, né da parte della Regione. Abbiamo ricevuto dei pre-allertamenti. Ci stiamo predisponendo per essere pronti alla partenza non appena riceveremo l'attivazione - spiega il presidente Anpas Piemonte, Andrea Bonizoli -. Le Pubbliche Assistenze del Piemonte verranno sicuramente coinvolte in un secondo tempo, in queste prime ore verranno utilizzate le risorse di volontari e attrezzature messi a disposizione delle associazioni Anpas delle Regioni vicine alle zone colpite dal sisma".

Attivi i numeri della Protezione civile: 800 840840 (sala operativa Dipartimento di Protezione Civile) e 803555 (sala operativa Regione Lazio).

Giulia Gambaro



